

«PSR e PEI, nuove opportunità  
per le imprese agricole e per  
l'agrobusiness che innova»

# Trasferimento tecnologico, esigenze e opportunità per il sistema agro-industriale

Roberto Ranieri, Open Fields

Bologna, 10 novembre 2016

# Sommario

- Chi è Open Fields
- Le nuove politiche per l'innovazione
- Il Trasferimento Tecnologico
- Le fasi operative del Trasferimento Tecnologico
- Esperienze: SeminBio e Bio<sup>2</sup>

# Open Fields srl ([www.openfields.it](http://www.openfields.it))

Società di trasferimento tecnologico nel settore agro-alimentare dal 2010.

**Punto di partenza:** ventennale esperienza nel campo dell'innovazione maturata in centri di ricerca internazionali e in grandi gruppi agro-industriali.



# Una nuova stagione per le politiche di innovazione

- In agricoltura e più in generale nell'agro-alimentare, la recente istituzione del partenariato europeo dell'innovazione (PEI-AGRI) promette una nuova stagione per le politiche di innovazione.
- Si mira, infatti, a **costruire nuovi ponti tra la ricerca e la pratica nelle imprese del settore agro-alimentare.**
- L'idea del PEI-AGRI è quella di realizzare un **“modello interattivo di innovazione”** operante dal basso allo scopo di formare partnership innovative, collegando agricoltori, ricercatori, consulenti e altri attori in “gruppi operativi”, finanziati soprattutto dalla politica di sviluppo rurale dell'UE e dal programma quadro “Horizon 2020”.
- **Per mezzo di tale modello, l'azienda agricola può svolgere un ruolo più rilevante ed attivo nella progettazione di filiera, nella diffusione di tecniche e know-how, e nella partecipazione al Valore Aggiunto generato dall'innovazione.**
- Sono già attive le prime esperienze di questo nuovo corso nello svolgimento dei PSR nelle Regioni italiane.

# I modelli di Trasferimento Tecnologico alla base della nuova progettualità

Il **trasferimento tecnologico** può essere definito come l'insieme delle attività rivolte alla valorizzazione, in termini economici, dei risultati della ricerca che tipicamente si sviluppano attraverso la loro protezione (brevettazione) e il loro trasferimento alle imprese.

Il punto di riferimento di questo sistema è il **"SYS synthesis"**, modello di collaborazione tra università e imprese sviluppato alla fine degli anni '80 e in seguito ispiratore degli strumenti pubblici aggregatori di questo interesse come la legge nazionale 488, fino ad arrivare alla misura 16, alla base dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale.

## Modello SYS: Stanford-Yale-Sussex synthesis

Dall'incontro di queste 3 università è nata la modalità di fare i progetti università-impresa, basata sulla considerazione che non sempre le imprese hanno la **capacità finanziaria e di conoscenza per sviluppare internamente l'innovazione dirompente ("disrupting innovation")**.

Il sistema trasferimento tecnologico è inoltre valido per tutte le altre forme di **innovazione**, tra cui quella **incrementale**, tipologia piuttosto presente nel settore agro-alimentare.

# Fattore di successo: la capacità di costruire un «sistema» interattivo di competenze

- Il modello interattivo di innovazione richiede la **strutturazione di sistemi** di soggetti diversi in grado di interagire in modo efficiente ed efficace (senza sovrapposizioni, senza dispersioni di tempo ed energie, con focus sui risultati).
- Per questo motivo, è importante la presenza di un **soggetto in grado di attivare ed organizzare in modo finalizzato - al suo interno e nel sistema - competenze tecniche, manageriali e relazionali.**
- Per i settori agro-industriali di propria conoscenza (cereali e orticole industriali), *Open Fields* si pone come **Mediatore/Facilitatore/Testimonial** per alcune o per tutte le diverse attività/fasi del trasferimento tecnologico in cui ente di ricerca, impresa, azienda agricola e altri operatori tecnologici sono coinvolti per l'esecuzione dell'innovazione.
- Tutte queste fasi richiedono una dotazione di competenze e abilità piuttosto variegate, che non si esauriscono nel “sapere” e nel “saper fare” sia tecnico, sia economico, ma si estendono anche alle abilità relazionali e manageriali, in quanto occorre tenere insieme gruppi complessi di persone, con obiettivi talora non convergenti, e organizzazioni che devono essere costantemente rivolte al conseguimento di un obiettivo comune.

# Fasi operative del Trasferimento Tecnologico

Fasi del Trasferimento Tecnologico	Operativamente ...
Acquisizione del cliente	Incontro e intervista imprenditore/agricoltore
Definizione della «domanda di innovazione»	Qual è il bisogno? Innovazione di prodotto? Di Processo? Miglioramento della competitività?
Screening dei finanziamenti e rendicontazione	Finanziamenti pubblici o privati? Se pubblici, quali utilizzare? Fondi europei? Nazionali? Regionali?
Technology watching	Scelta delle ricerche/tecnologie più promettenti
Technology scouting	Individuazione degli esperti più adatti ad apportare il contributo tecnico-scientifico descritto nella fase di watching
Progettazione	Coinvolgimento ingegneria interna e competenze esterne
Brevettazione	Trascrizione brevetto (Nazionale?, Europeo? Sequenza ideale?)
Realizzazione	Progettazione impianto pilota e successiva industrializzazione
Timing	Condivisione fasi dell'esecuzione e GANTT
Implicazioni di business	Sviluppo di uno schema di business plan e aggiornamento continuo
...	

## Le competenze messe in gioco

- La fase di **definizione della domanda di innovazione** richiede una solida competenza tecnica dei processi e una capacità di immergersi nella dinamica economica dell'impresa.
- Per lo **screening dei finanziamenti** occorre disporre di una forte conoscenza delle istituzioni in grado di finanziare i progetti di innovazione, quali assessorati, ministeri, bandi europei e internazionali e simili.
- Per il **technology watching** occorre da parte del soggetto "facilitatore" un'aggiornata e versatile conoscenza tecnica dell'argomento.
- Per il **technology scouting** occorre disporre di una rete di relazioni consolidata e di una capacità di valutazione che permettano di individuare ed attivare i gruppi di ricerca (Università, centri di competenza, imprese, esperti del settore e simili) più titolati per condurre gli studi preliminari e le prove di applicazione delle tecniche a cui l'impresa è interessata.
- Con le successive fasi di **"Progettazione"**, **"Realizzazione"** e **"Brevettazione"** le competenze interne all'impresa sono unite a quelle identificate all'esterno nella fase di reclutamento, è pianificata l'organizzazione dei lavori, che terminano con la realizzazione di impianti-pilota e poi con l'industrializzazione del prodotto
- Per la strutturazione del **business plan** occorre essere in grado di pianificare e monitorare la corretta esecuzione delle attività che devono condurre alla valorizzazione economica dell'innovazione



# Un'esperienza recente: il progetto SemInBio

- SeminBio è una seminatrice brevettata dal CREA-CER di Foggia per la semina del grano;
- SeminBio agisce significativamente sulla presenza delle infestanti perché consente una distribuzione uniforme della semente, simulando una semina a spaglio;
- A seguito dell'opera di divulgazione di questa idea grazie all'impiego di un prototipo, diversi coltivatori di grano biologico, ma anche di convenzionale, hanno mostrato una crescente attenzione;
- In questo progetto il ruolo di Open Fields consiste nell'aiutare il CREA-CER di Foggia a trovare un partner industriale interessato a metter in produzione il brevetto, eventualmente passando per una serie di prototipi migliorativi.
- Siamo proprio nella fase di individuazione del partner e non nascondo le difficoltà, non solo di captare l'interesse, ma semplicemente di essere ascoltati e ricevuti dalle imprese costruttrici;
- Atteggiamenti prevalenti: "Ho cose più importanti da fare"; "Noi siamo padroni del business, nessun altro può avere un'idea migliore delle nostre"; "La faremo richiamare, intanto ci invii il materiale descrittivo e il numero del brevetto"...



# Un'esperienza in corso: il progetto BIO<sup>2</sup>

- TITOLO: Aumento della competitività delle aziende agricole di montagna e alta collina attraverso la valorizzazione della Biodiversità cerealicola in regime Biologico (Bio<sup>2</sup>);
- Al termine del convegno conclusivo del progetto AMicoGrano (Tipo intervento 49 - Bando 2013 Zona Sisma – Regione Emilia Romagna), è emersa la volontà da parte di alcune aziende agricole di montagna ed alta collina, di sperimentare in biologico la coltivazione di varietà e specie antiche per orientare le produzioni verso colture a più alto valore aggiunto;
- PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01 “Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura”, sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”. Focus Area 2a: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Il progetto porterà ad individuare le combinazioni di genotipi antichi appartenenti al genere *Triticum*, che seminati contemporaneamente nello stesso appezzamento e quindi coltivati in miscuglio in coltivazione biologica (miglioramento genetico partecipativo ed evolutivo), mostrino la miglior prestazione in termini di resa in campo e predisposizione alla prima e seconda trasformazione.



# Grazie per la vostra attenzione



[www.openfields.it](http://www.openfields.it)

*Si ringrazia il Prof. Giacomo Zanni dell'Università di Ferrara*